

DENUNCIA DEI SINDACATI

«Il carcere è una polveriera» pochi agenti e troppi detenuti

Restano senza soluzione le problematiche che incombono sulla casa di reclusione di Augusta. «Una casa di reclusione al collasso - denuncia Nello Bongiovanni, componente del consiglio nazionale Ugl - ma nessuno interviene».

I disagi scaturiscono principalmente dalla carenza di personale e dal fenomeno del sovrappollamento della popolazione detenuta. Bongiovanni che lavora all'interno del carcere fa sapere che il personale è fortemente demotivato e stanco di operare in continua emergenza. «In pericolo la sicurezza e l'ordine che toccano tutto il personale e la società civile. Circa 700 detenuti e poco più di 200 unità con una carenza di organico di circa 130 agenti di Polizia Penitenziaria, la tipologia variegata di detenuti presenti è difficile da gestire so-

prattutto in questo periodo di ferie quando si lavora espletando doppio turno di servizio». Lamentata l'assenza di mezzi per l'invio dei soggetti bisognosi al pronto soccorso e per il rientro degli stessi nella struttura carceraria. «Spesso dobbiamo sopperire ai piantonamenti perché anche il nucleo traduzioni è carente di organico. Inutili fino ad oggi le tante proteste e le lettere inviate a qualsiasi Ente».

Il sindacalista annuncia che il personale è intenzionato a dar vita ad azioni eclatanti e si augura di avere al proprio fianco la direzione del carcere. «Non dimentichiamo la precarietà strutturale del penitenziario. L'Istituto - conclude - è una mina che potrebbe esplodere da un momento all'altro».

A. S.

MERCOLEDÌ 27 LUGLIO 2011
